

Corso di formazione

La didattica inclusiva per studenti con BES di tipo socioculturale

Istituto Tecnico Commerciale Statale

“Abba - Ballini”

Brescia, 16 giugno 2017

**Glottodidattica per Classi
ad Abilità Differenziate**



Antonio Cuciniello
Fondazione ISMU
a.cuciniello@ismu.org

Come educatori, attualmente abbiamo di fronte un compito molto diverso da quello delle precedenti generazioni di educatori. Dobbiamo preparare gli studenti a un mondo che possiamo appena immaginare. Il mondo sta cambiando così velocemente che metà degli studenti che entrano nella scuola quest'anno troveranno il loro primo lavoro in un inquadramento professionale che ancora non esiste. (...) Non possiamo più pretendere di preparare gli studenti con un bagaglio di informazioni a cui fare riferimento per tutta la vita. Le informazioni cambiano così velocemente che molti fatti e anche sistemi concettuali che insegniamo ora, saranno superati prima che gli studenti si laureino e sicuramente durante i loro anni di lavoro. Data la situazione, c'è la necessità di puntare sulle competenze cognitive così come sui contenuti e preparare i nostri studenti ad agire adattandosi ad una varietà molto estesa di situazioni sociali.

(Kagan, 2000)

Contesti plurilingui differenziati per competenze linguistiche e ritmi di apprendimento

Studenti migranti (stranieri e non) caratterizzati da frammentarietà:

- arrivi in corso d'anno
- assenze prolungate
- ...



Necessità di avere modelli:

- più flessibili
- capitalizzabili in un tempo minore



Unità di Apprendimento (UA) ↔ Unità Stratificata e Differenziata (USD)

Una glottodidattica per **Classi ad Abilità Differenziate (CAD)**: teorie di riferimento e proposte operative

Classi monolingui e monoetniche → plurilingui e plurietniche

Criticità

organizzativa

creazione di un contesto flessibile che includa arrivi imprevisti e differenti competenze linguistiche;

comunicativa

superamento della modalità d'interazione frontale e solo verbale della lezione "tradizionale";

socio-culturale

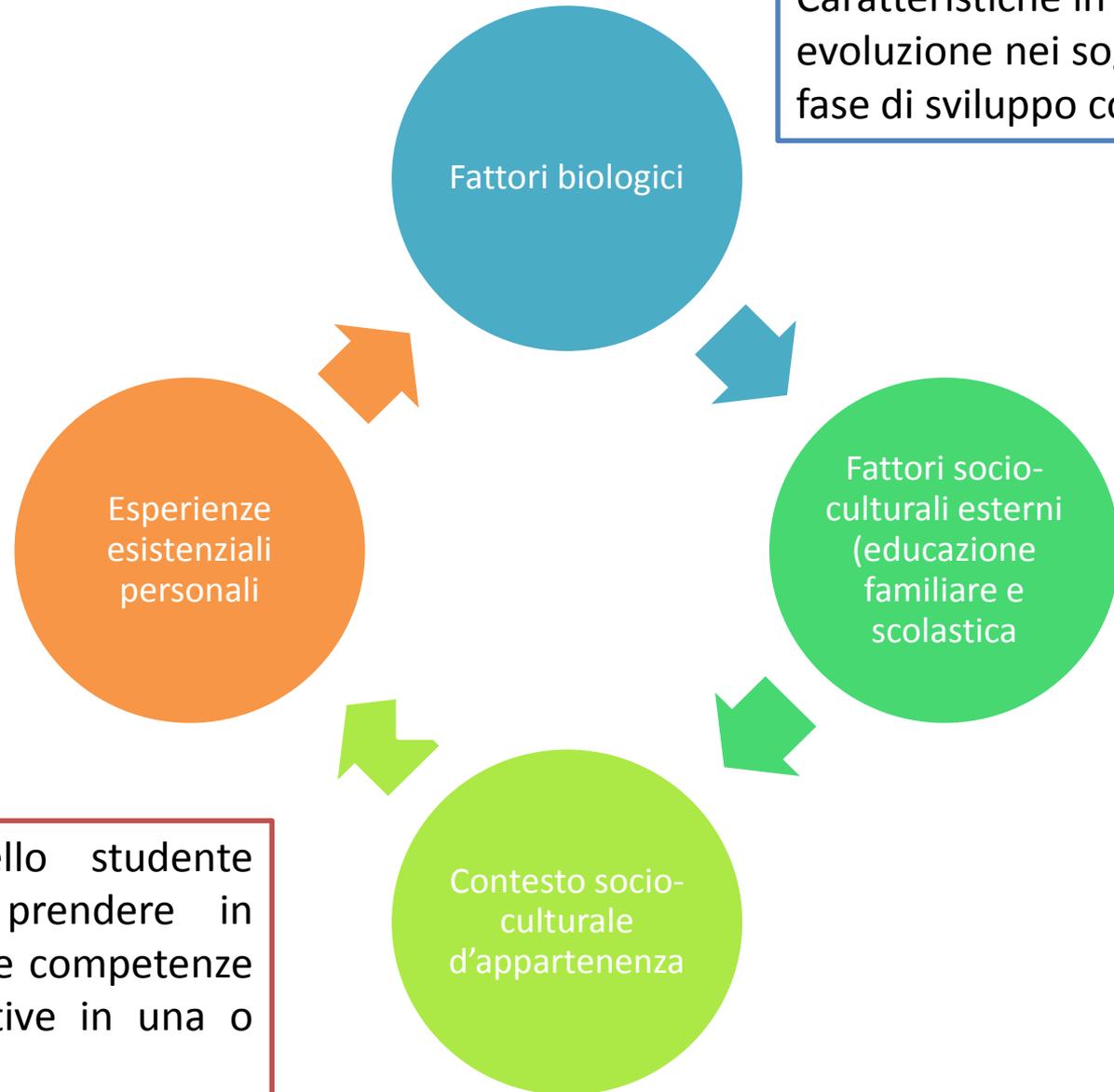
superamento di stereotipi e pregiudizi (e.g. "i cinesi sono silenziosi"; "i cinesi sono bravi in matematica"; "..."), con l'obiettivo di decostruire pregiudizi per costruire giudizi condivisi;

didattico-metodologica

ripensamento dell'azione didattica.

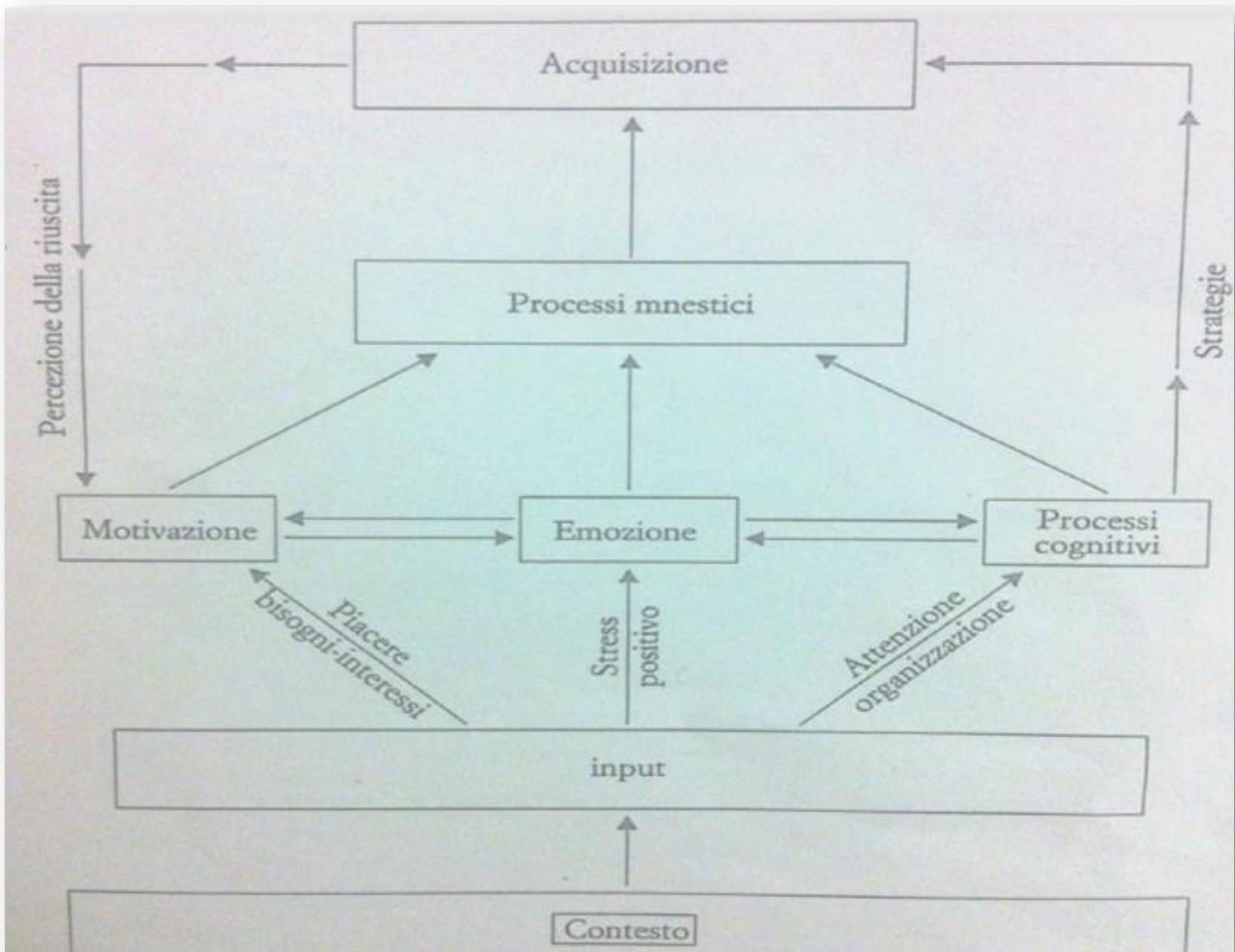
Sfida

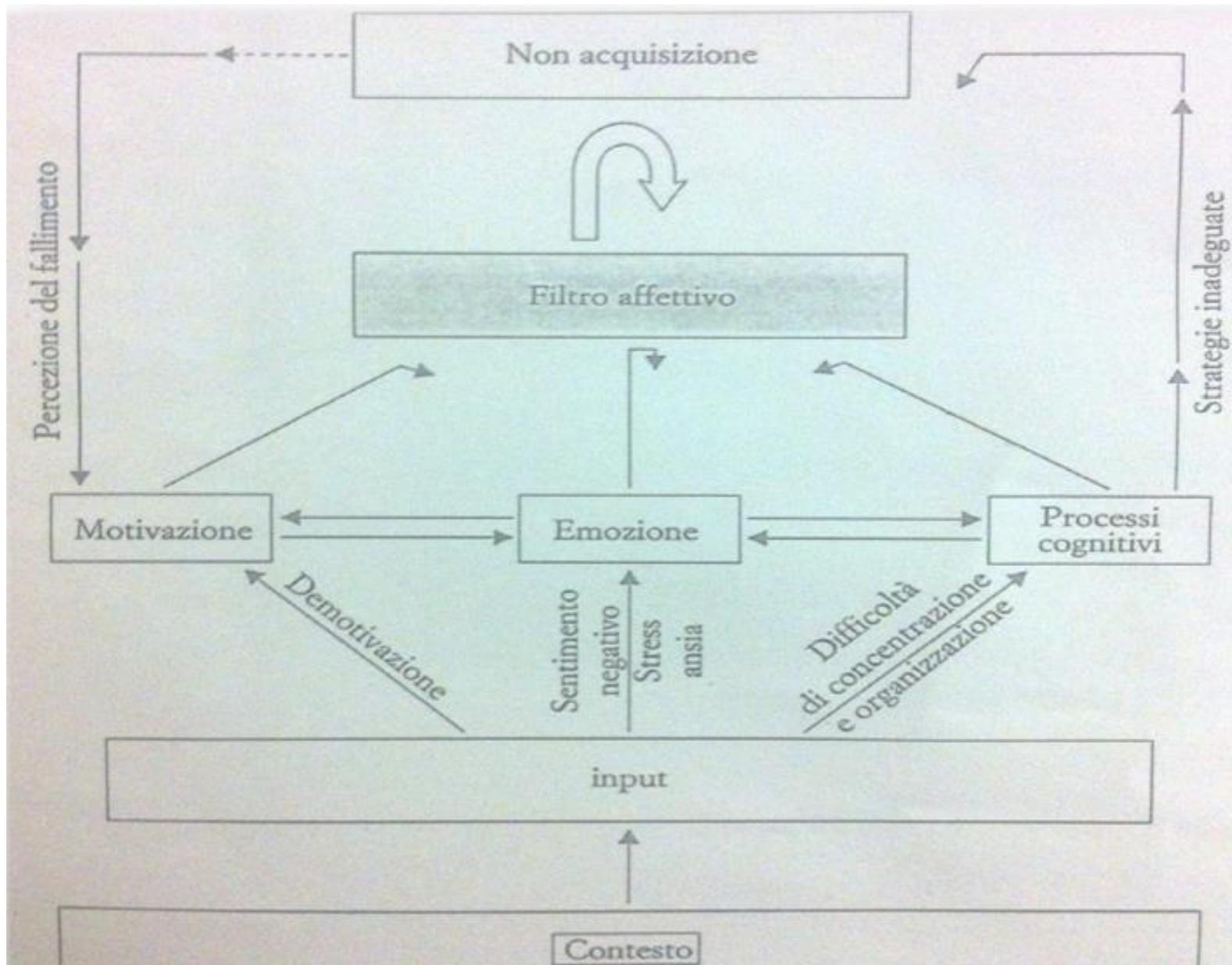
Natura della CAD



Caratteristiche in continua evoluzione nei soggetti in fase di sviluppo cognitivo.

Nello specifico dello studente migrante bisogna prendere in considerazione anche competenze linguistico-comunicative in una o più lingue.





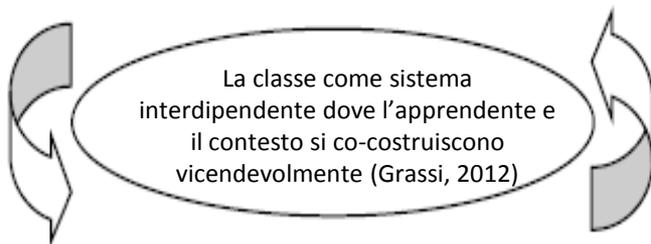
Natura della CAD

La qualità dei **contesti** e delle **relazioni** possono facilitare:

INTEGRAZIONE (partecipazione attiva)
ASSIMILAZIONE (adeguamento passivo)
ISOLAMENTO (senso di esclusione)

Stile di insegnamento
(livello metodologico e relazionale)

RELAZIONI



COMPETENZA LINGUISTICO-COMUNICATIVA

Si “fa” lingua attraverso le relazioni, consapevoli che è la relazione stessa il fine ultimo di ogni corso di facilitazione linguistica.

Differenze presenti nella CAD	Differenze che caratterizzano una CAD plurilingue e multi-etnica
Personalità	Distanza della LM rispetto all'Italia
Intelligenze multiple	Cultura di appartenenza
Contesto socio-culturale d'appartenenza	Risorse
Attitudine	Aspettative legate al percorso migratorio (reale o simbolico)
Motivazione allo studio	Stili di apprendimento influenzati nel paese d'origine
Sviluppo cognitivo	Rapporto con il sapere influenzato nel paese d'origine
Stili cognitivi	Concezione della relazione educativa
Stili di apprendimento	Conflitti psicologici legati alla condizione di migrante
	Motivazione allo studio e le aspettative legate al percorso migratorio

Caratteristiche personali nella CAD

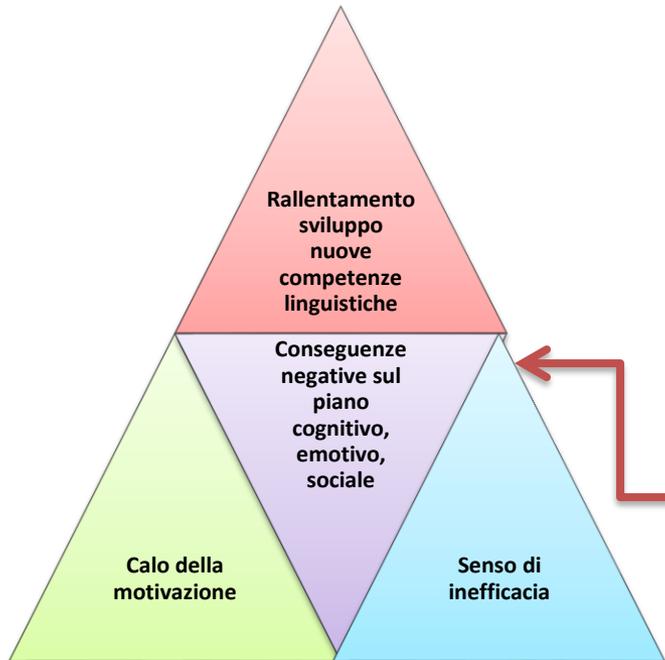
Intelligenze multiple (e.g. linguistica, logico-matematica, spaziale, corporea – Gardner, 1983, 1995)



Influenza l'approccio e la gestione del compito scolastico (e.g. preferenze per alcune modalità di lavoro).



Le intelligenze “convivono” nella persona con predominanze differenti. Il sistema educativo occidentale tende a favorire logica e linguaggio (Torresan, 2006).



Gli studenti migranti non riescono a dimostrare quello che sanno o sanno fare, non avendo sviluppato una competenza linguistica sufficiente per comprendere consegne o per esprimersi 😞

1. Modelli operativi di ital2 con attenzione per tutte le *forme mentis*.
2. Ampia e integrata gamma di attività per valorizzare i punti di forza e ridurre quelli di debolezza di ogni studente. 😊

Caratteristiche personali nella CAD

Attitudine

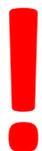


“Non si è genericamente ‘bravi’ nelle lingue: piuttosto, ognuno possiede punti di relativa forza e punti di relativa debolezza” (Mariani, Pozzo, 2002).

Motivazione allo studio



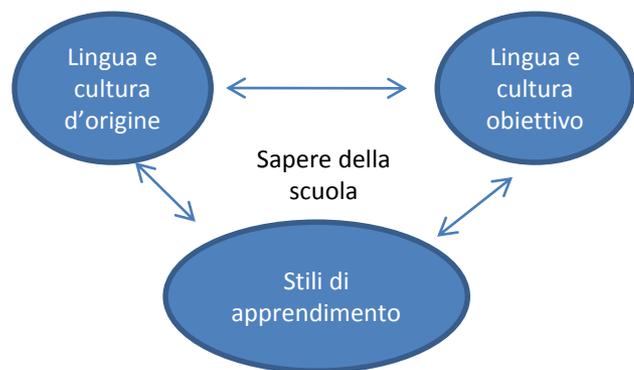
“Gli alunni sono motivati ad imparare quando gli insegnanti offrono loro la possibilità di prendere decisioni autonome e di esercitare un certo controllo sul loro processo di apprendimento” (Mc.Combs, Pope, 1996).



Motivazione *estrinseca*
Vs.
Motivazione *intrinseca*

Caratteristiche personali nella CAD multi-etnica e plurilingue

“Distanza” della lingua madre (LM) rispetto all’italiano



La “distanza” dalla lingua *target*:

- ha ricadute sullo sforzo cognitivo per acquisire determinate strutture;
- prevede una ristrutturazione di categorie mentali che si manifestano nella struttura di superficie della lingua (cf. sfumature espressioni ipotesi in italiano).

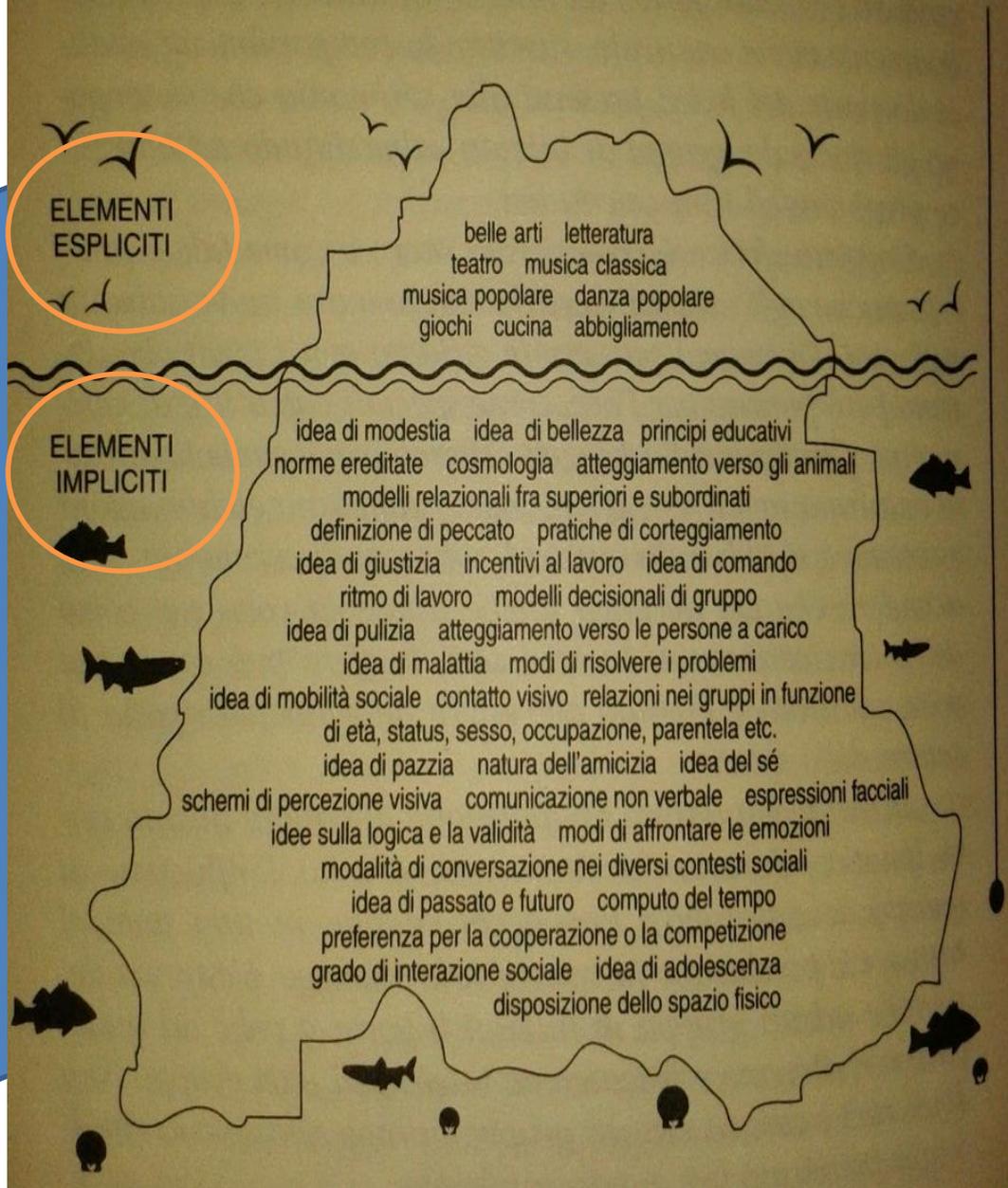
Cultura d’appartenenza



“La cultura d’appartenenza è [...] un’auto-percezione del proprio originale modo di vivere e reinterpretare norme, valori e abitudini di una società. Non è descrivibile in maniera definita e conclusa, poiché ognuno di noi costruisce la propria appartenenza nell’intersoggettività, nella relazione con gli altri ed è innanzitutto espressione delle conoscenze che assimila e delle esperienze che fa. [...], la cultura d’appartenenza è strettamente interrelata alla costruzione dell’identità linguistica.” (Caon, 2006).

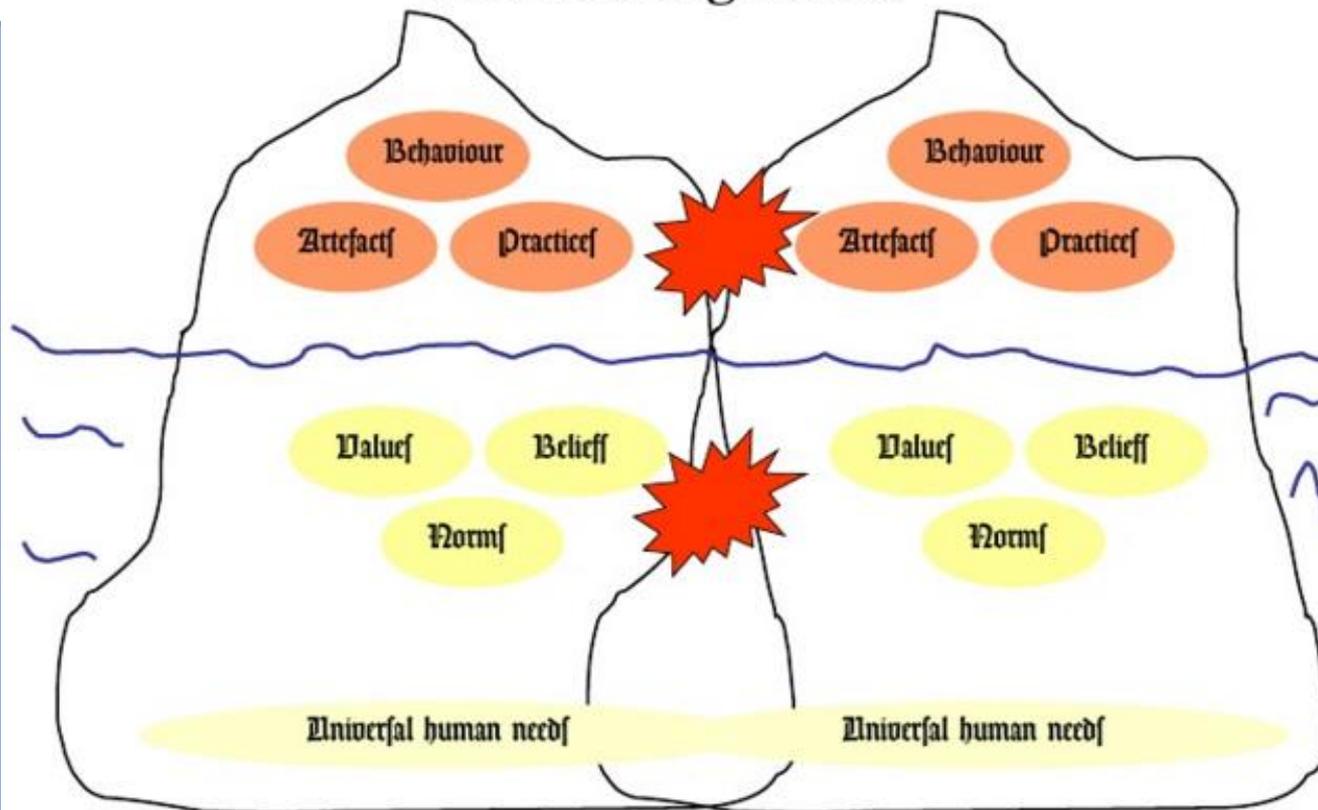
Nello specifico dello studente migrante, le esperienze che maggiormente incidono sulla costruzione dell’identità sono quelle relazionali: attraverso la relazione con l’altro giunge a ridefinire se stesso.

LA CULTURA: UN ICEBERG



Gli impliciti culturali se non resi espliciti e “trasparenti” da figure professioniste (tra cui rientrano anche i docenti) possono generare incomprensioni, equivoci interculturali, percezioni di estraneità che possono condurre a demotivazione o conflitti.

Two icebergs meet”



Caratteristiche personali nella CAD multi-etnica e plurilingue

Risorse (possibilità che lo studente migrante ha di apprendere la L2 soprattutto in situazioni extrascolastiche)



-“oggettive” (e.g. libri, videoteca)
- “intersoggettive” (e.g. genitori, parenti, amici, contesti ricreativi).

In un percorso di L2 (che non è completamente controllato dal docente!) le risorse possono incidere significativamente sui tempi di acquisizione e sulla motivazione.

Nello specifico dello studente neo-arrivato, spesso ci si affida a “mediatori” non professionisti (e.g. persone della stessa comunità da più tempo in Italia) la cui mediazione risente della personale esperienza e quindi può generare letture distorte della realtà.



Motivazione allo studio e aspettative legate al percorso migratorio



L’articolazione del percorso migratorio, l’inserimento sociale, la realtà economica del gruppo familiare condizionano il percorso di L2. **Molte famiglie vedono lo studio come riscatto socio-economico e culturale**, o vedono nei figli una forza-lavoro. Queste aspettative condizionano, altresì, il percorso di L2. (cf. il tempo “interrotto” della migrazione)

Caratteristiche personali nella CAD multi-etnica e plurilingue

Rapporto con il sapere influenzato da esperienze nel paese d'origine



Ci sono sistemi scolastici, ad esempio, in cui l'apprendimento mnemonico viene valutato positivamente (cf. apprendimento scrittura in Cina). **La diversità tra i sistemi educativi può incidere sul processo di apprendimento**, generando senso di inadeguatezza se non viene esplicitata e negoziata e se gli studenti non sono messi in condizione di esercitarsi su diverse modalità cognitive.

Stili di apprendimento influenzati da esperienze nel paese d'origine



Con studenti scolarizzati, bisogna agire sulla dimensione metacognitiva al fine di facilitare il recupero di strategie che hanno appreso nello studio della loro LM o di una LS. In questo caso sono di grande utilità i mediatori culturali.

In una CAD bisogna:

- porre attenzione nel riconoscere i diversi stili;
- esplicitare i valori della scuola italiana (autonomia, sviluppo senso critico);
- esplicitare le modalità che veicolano concetti e contenuti (lezione frontale, lavori di gruppo, studio a casa);
- esplicitare le abilità sociali richieste (cooperare, tutorare, aiutare).

Caratteristiche personali nella CAD multi-etnica e plurilingue

Concezione della relazione educativa



Differenza tra diversi sistemi scolastici (cf. bacchettata sulle mani).

Bisogna esplicitare il nostro sistema scolastico. Il silenzio può generare interpretazioni distorte: “se l’insegnante del mio paese d’origine è autorevole perché mi dà la bacchettata quando mi comporto male e qui l’insegnante non mi dà la bacchettata se mi comporto ‘male’, allora quest’insegnante italiano non è autorevole”.

Conflitti psicologici legati alla condizione di migrante



“La migrazione dei bambini e dei ragazzi si traduce per molti in un evento faticoso [...], i compiti ai quali far fronte nel paese d’accoglienza appaiono in un primo tempo ardui e quasi al di fuori della propria portata [...]. La migrazione comporta uno stravolgimento sociale e psicologico [...]. L’esperienza della migrazione può allora tradursi nel vissuto di una parte dei bambini e dei ragazzi in una condizione di vulnerabilità psicologica” (Favaro, 2002).

Glottodidattica per CAD: obiettivi e valori di fondo

Nel contesto classe qual è la prima grande differenza che può generare disuguaglianza?

LA DIFFERENZA NELLA POSSIBILITÀ DI ACCESSO AL SAPERE

“Il legame tra comprensione e apprendimento linguistico è particolarmente importante. Uno studente che non comprende non potrà fare grandi progressi nella sua interlingua; di conseguenza, farà sempre fatica a comprendere, innescando un circolo vizioso di insuccessi linguistici e comunicativi” (Pallotti, 2000)

QUESTIONI DI METODOLOGIA

L'accesso al sapere è strettamente legata alla metodologia di insegnamento che può essere più o meno inclusiva.

La metodologia e lo stile di insegnamento possono fare la differenza rispetto alla comprensione linguistica.

cf. e.g. lezione frontale;
modalità espositiva solo verbale e monodirezionale.

Glottodidattica per CAD: obiettivi e valori di fondo

“Stavo sempre in silenzio. La professoressa parlava e io non capivo niente”

“Volevo imparare a parlare subito e stavo attento ma mi sentivo stupido perché non capivo niente”

“volevo dire tante cose, ma non avevo nessuna parola. Volevo parlare la mia lingua ma non potevo”

“mi sembrava che i miei compagni mi prendessero in giro perché ridevano e io non capivo; per questo avevo paura di parlare”

“non capivo, mi sentivo solo e non mi divertivo; volevo tornare a casa, dai miei amici”

“nella mia scuola ero molto bravo, qui mi sentivo l'ultimo della classe; il professore di italiano non si interessava a me perché non mi parlava mai, i compagni mi parlavano poco. Mi sembrava di non vivere nella mia classe”

“volevo fare quello che facevano i miei compagni, ma nessuno mi spiegava e io non capivo la lingua”

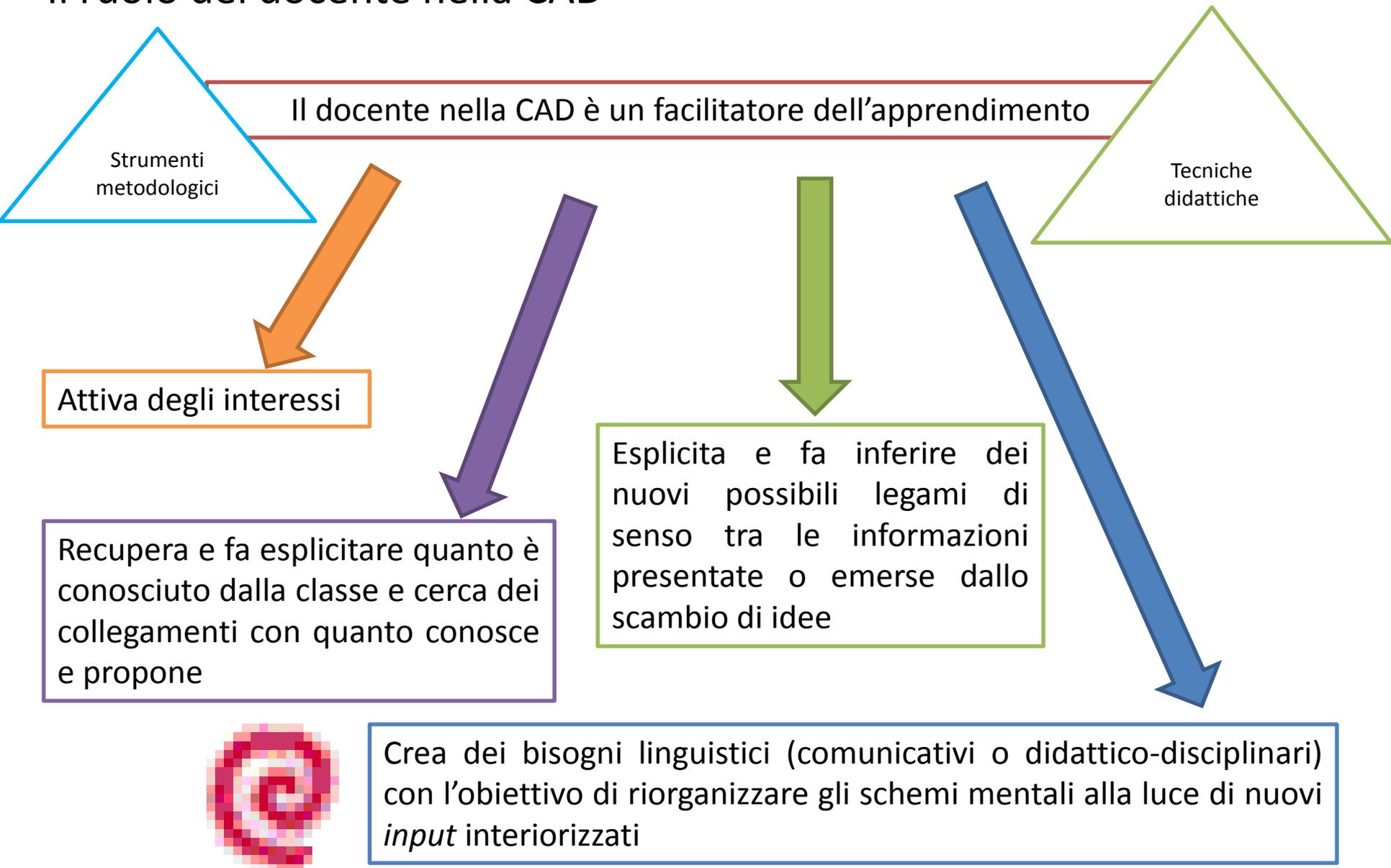
“volevo sparire, che nessuno si accorgesse di me e pensare alla mia casa”

“stavo male e odiavo l'Italia perché non era il mio paese (...). Non capivo quasi niente, (...) parlare e studiare non mi interessava”

(Caon, 2006)

(Là où finit le langage, commence la violence – Lacan)

Il ruolo del docente nella CAD



Principali funzioni tutoriali dell'insegnante di lingua italiana in contesti CAD

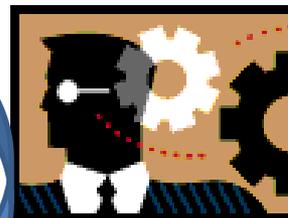
<i>Organizzative</i>	Indagine capillare sulle caratteristiche degli allievi (stili cognitivi, competenze, stili comunicativi...), per riuscire a stabilire precondizioni di lavoro ottimali.
<i>Strutturali</i>	Pianificazione delle attività didattiche da svolgere in gruppo: scelta e formazione dei gruppi, scelta del materiale, del setting, tempi, fasi, obiettivi, argomenti di discussione, compiti e verifiche intermedie e finali.
<i>Di Orientamento</i>	Stabilire relazioni interpersonali significative, basate su interazioni individuali con gli studenti, approfittando dei momenti di lavoro collettivo dei gruppi, che aprono spazi per l'approfondimento individuale a chi si trova in condizioni di maggior difficoltà.
<i>Di Mediazione Linguistica</i>	Se la mediazione culturale trova le sue finalità nella ricerca di punti e modalità d'incontro tra le culture, quella linguistica, per i rapporti che ha con le specificità di pensiero e relazione, ha a che fare anche con le profonde diversità di senso e significato che ci attraversano, non sempre traducibili letteralmente. Come mediatore linguistico, l'insegnante-tutor si cala nella quotidianità dell'incontro multietnico, che consiste nella facilitazione, l'interpretariato, la traducibilità di meccanismi e formule di accesso ai servizi.

Principali compiti tutoriali dell'insegnante di lingua italiana in contesti CAD

<i>Compiti Concettuali</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutor come "facilitatore" per familiarizzare i discenti con i concetti e condurli ad appropriarsene; 2. come "amministratore di contenuti" che presenta un programma interessante, riassume, chiarisce, ricorda scadenze, fa emergere l'opinione generale e sa quando concludere un argomento ; 3. come "facilitatore dell'apprendimento attraverso il dialogo" il cui intreccio conduce a seguire lo svilupparsi dell'argomento e delle attività; 4. come "colui che fa il punto della situazione", verificando obiettivi raggiunti e problemi individuali e collettivi.
<i>Compiti Cognitivi</i>	<p>Attraverso la didattica a mediazione sociale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. pone un problema, non dà risposte, ma propone un modello di lavoro; 2. stimola la capacità critica di ognuno ponendo domande di tipo divergente, favorendo una ricerca critica e creativa di soluzioni e pretendendone l'argomentazione; 3. dà consapevolezza circa il lavoro da svolgere attraverso una corretta conduzione della discussione.
<i>Compiti interculturali</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il tutor interculturale è un esperto di intercultura su cui fare riferimento per alcuni aspetti fondamentali dell'educazione interculturale e dell'integrazione dei ragazzi non autoctoni; 2. non agisce in situazione di emergenza, ma piuttosto in situazioni di animazione culturale che coinvolgono bambini ed adulti appartenenti alla comunità educativa.
<i>Compiti di counselling</i>	<p>In fase di inserimento nella classe di ragazzi stranieri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Assistenza individuale nello studio della lingua o delle consegne 2. Supporto nello svolgimento delle consegne 3. Relazione d'aiuto personalizzata e consulenza alla formulazione di piani di lavoro integrativi
<i>Compiti nei Lavori di Gruppo</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attiva il flusso della comunicazione fra tutti, ma non ne è il necessario mediatore; 2. osserva le dinamiche di gruppo e di intergruppo, per intervenire in modo corretto; 3. poiché il confronto crea cambiamento, il tutor stimola il rispetto e la valorizzazione interculturale di idee e persone, favorendone l'autostima e rendendo ognuno cosciente del proprio contributo al gruppo e viceversa.
<i>Compiti di certificazione linguistica</i>	<p>L'insegnante di lingua italiana con funzione tutoriale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. opera un controllo personalizzato del potenziamento linguistico ottenuto 2. esplicita il profilo formativo reale dei risultati in termini di competenze linguistiche 3. contribuisce alla valutazione e certificazione finale

Metodologia a mediazione docente

- lezione frontale;
- modalità espositiva prevalentemente verbale;
- concezione trasmissiva e passiva;
- ...



Metodologie a mediazione sociale

“spostano al centro del processo di apprendimento gli allievi, considerati risorse e origine dell’apprendimento, attivamente impegnati nella costruzione della loro conoscenza. L’interazione verticale docente-allievo (...) lascia spazio all’interazione orizzontale e multidirezionale studente-studente, recuperandone tutto il valore sociale, espressivo e cognitivo, quasi completamente trascurato negli approcci tradizionali” (Rutka, 2006):

- glottodidattica ludica;
- tutoraggio tra pari;
- cooperative learning;
- didattica esperienziale/multisensoriale;
- didattica centrata sui processi cognitivi e sul potenziamento metacognitivo;
- problem solving;
- ...

Nella nostra esperienza, abbiamo proposto a studenti italiani con alcune difficoltà di ordine comportamentale di tutorare i loro compagni migranti. Due risultati ci hanno dato particolare soddisfazione: da un lato l'effetto positivo della responsabilizzazione sulla capacità di autoregolare e controllare i comportamenti e la concentrazione nel compito; dall'altro il nuovo interesse che i *tutor* hanno rivolto alla lingua italiana nelle sue componenti grammaticali.

La gratificazione per il ruolo di responsabilità e di prestigio ha risvegliato in loro il desiderio di impegnarsi e di apprendere perché vedevano una finalità chiara e immediatamente spendibile in quello che stavano studiando. Oltre a questo, il fatto che dovessero poi spiegare regole della lingua con parole semplici, li portava a ragionare contemporaneamente su più piani:

- *grammaticale*: ragionamenti su meccanismi di funzionamento della L1, regolarità ed eccezioni della lingua;
- *didattico*: la necessità di spiegare ai compagni migranti con parole semplici, li ha portati a ragionare su modalità facilitanti della comunicazione (uso di altri codici quali foto, immagini, gesti, schemi) e della lingua (parlato più lento e ben scandito, frasi semplici con ordine SVO);
- *empatico*: non solo con il migrante a cui facevano da *tutor* ma anche con il docente, di cui coglievano la difficoltà del "mestiere". Proprio questa rottura degli schemi interpretativi generata dal nuovo ruolo ha modificato sensibilmente la relazione tra studenti italofoni *tutor* e docente. Lo stato "mimetico" e la disponibilità di quest'ultimo di fare da facilitatore quando si presentavano delle difficoltà di comunicazione o dei dubbi contenutistici si sono rivelati importantissimi per eliminare quella contrapposizione spesso pregiudiziale ma di fatto limitante tra docente e studenti;

Ad un gruppo di 12 studenti composto da migranti ed italiani è stato portato un flipper elettromeccanico non funzionante con l'obiettivo di ripararlo. Alla presenza di un insegnante di italiano L2 (facilitatore linguistico) e di un esperto (un docente di elettromeccanica), gli studenti, divisi in gruppi di tre persone, hanno fatto delle ipotesi sui possibili problemi e sulle possibili strategie di intervento utilizzando conoscenze dichiarative e procedurali apprese nelle discipline ma anche idee personali.

I ragazzi hanno quindi scritto e presentato la loro proposta di intervento operativo (come iniziamo, cosa facciamo, a cosa dobbiamo stare attenti). I docenti, nel rispetto dei principi del Cooperative Learning per cui occorre che vi sia condivisione delle conoscenze all'interno del gruppo e responsabilità individuale (cfr. Rutka, in questo volume), hanno "sorteggiato" uno studente chiedendogli di esporre le idee del gruppo.

La funzione congiunta dei docenti in questa fase è stata quella di:

- facilitare la comunicazione,
- raccogliere le proposte e trascriverle alla lavagna,
- perfezionare l'approccio al compito attraverso domande, rilanci a tutti i gruppi, evidenziazioni di possibili incongruenze, valorizzazioni di "passaggi" corretti,
- riportare le proposte dei singoli alle conoscenze e competenze disciplinari da richiamare o da sviluppare (es. con quali strumenti puoi rilevare se c'è un calo di tensione? Dopo aver individuato un possibile guasto, come ti comporti?).

A questa fase di condivisione è seguita quella operativa in cui il flipper è stato smontato e i gruppi si sono occupati del controllo delle singole parti, della lucidatura, della sostituzione di componenti, della riparazione di guasti anche attraverso delle schede, fornite dai docenti, in cui si indicavano per iscritto i passaggi da svolgere.

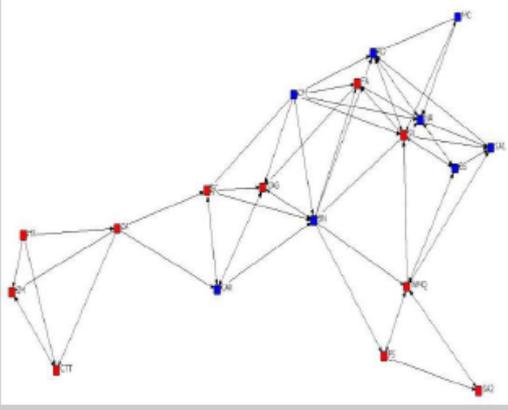
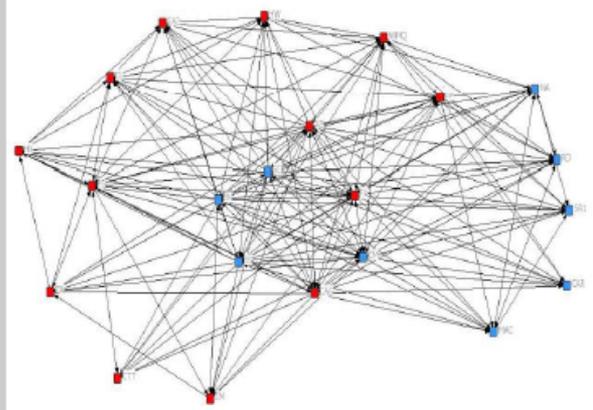
Una volta fatti questi passaggi si è rimontato il flipper per vedere se i problemi permanevano, si riducevano o erano risolti. Si è proceduto in questo modo, attraverso *problem solving* successivi, fino a che il flipper è tornato ad essere perfettamente funzionante.

L'apprendimento Linguistico Cooperativo (ALC): il modello di Prato

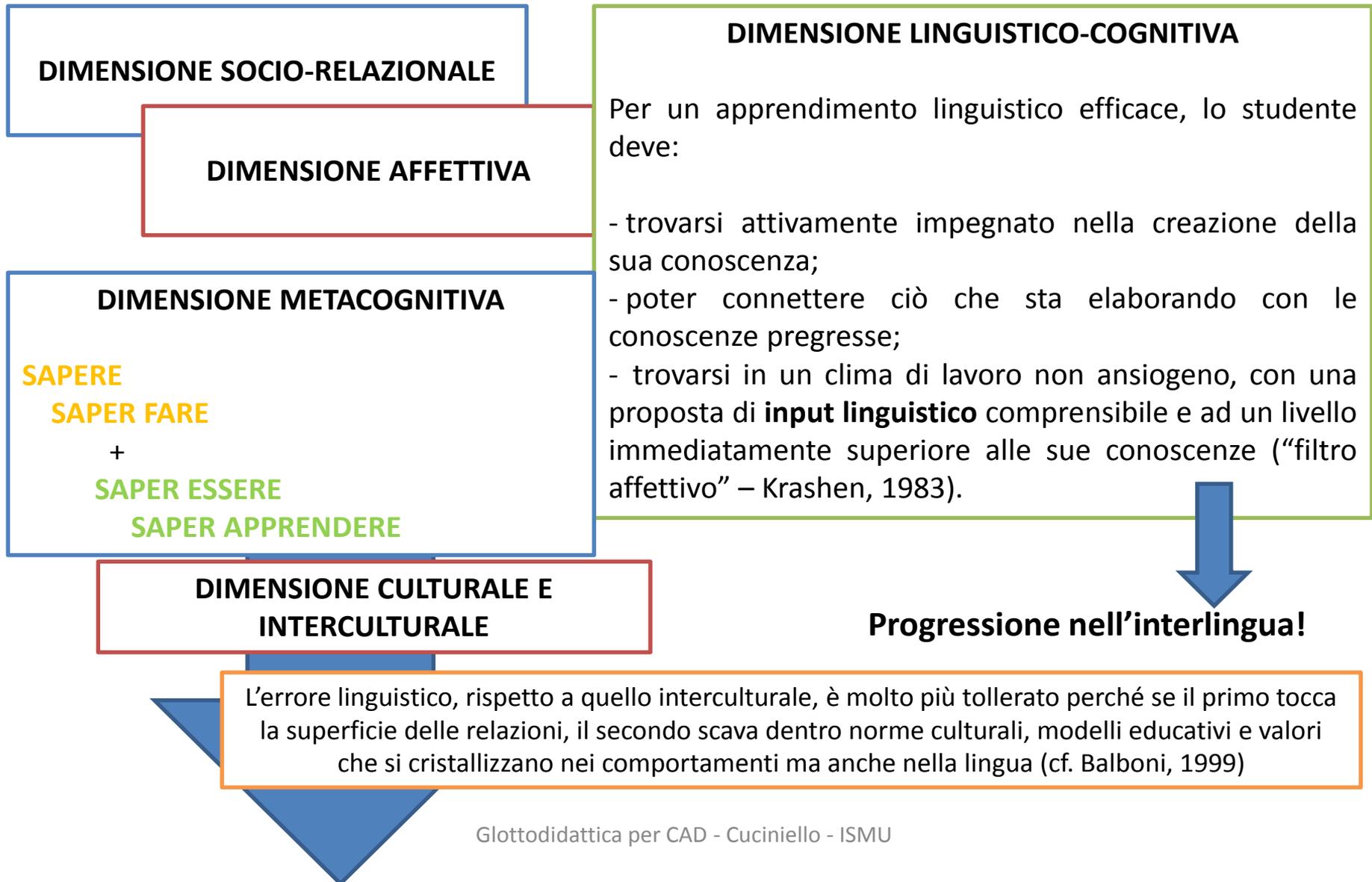
a.s. 2012-134

La ricerca-azione (Gentile-Nistri-Pelagalli-Chiappelli 2014) ha evidenziato un cambiamento tra prima e dopo l'intervento educativo nella struttura e nella densità delle relazioni all'interno delle classi.

Tabella 3. Grafi di lettura dei sociogrammi

Figura 1	Figura 2
Grafo relativo alla situazione "In classe lavoro e collaboro insieme a ...".	
<p>Rilevazione prima dell'intervento.</p> <p>Grafo a bassa densità relazionale (rosso = allieve/i italiano L2, blu = allieve/i italiano L1)</p>	<p>Rilevazione dopo l'intervento.</p> <p>Grafo ad alta densità relazionale (rosso = allieve/i italiano L2, blu = allieve/i italiano L1)</p>
 Un sociogramma a bassa densità relazionale. I nodi, rappresentati da piccoli quadrati rossi e blu, sono sparsi e collegati da un numero limitato di linee grigie, indicando poche interazioni tra gli studenti.	 Un sociogramma ad alta densità relazionale. I nodi, rappresentati da piccoli quadrati rossi e blu, sono molto più vicini e collegati da un numero molto maggiore di linee grigie, indicando un'interazione molto più intensa e frequente tra gli studenti.

Concezione multidimensionale e interdimensionale dell'apprendimento linguistico nella CAD



Unità Stratificata e Differenziata (USD): un modello operativo per le CAD

Proposta operativa per:

- Studenti migranti e italiani in CAD.
- Studenti migranti all'interno di laboratori di Ital2

Le specificità delle USD sono di natura

Interculturale

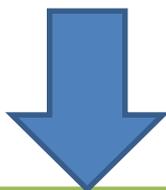
- Identità, differenza e nuova cittadinanza;
- dimensione mondiale dell'educazione;
- pregiudizio e intolleranza;
- varietà culturale;
- italiano come L2;
- dialogo interreligioso;
- ...

Linguistica

- saper usare la lingua;
- saper parlare della lingua;
- italiano come L1;
- Italiano come L2.

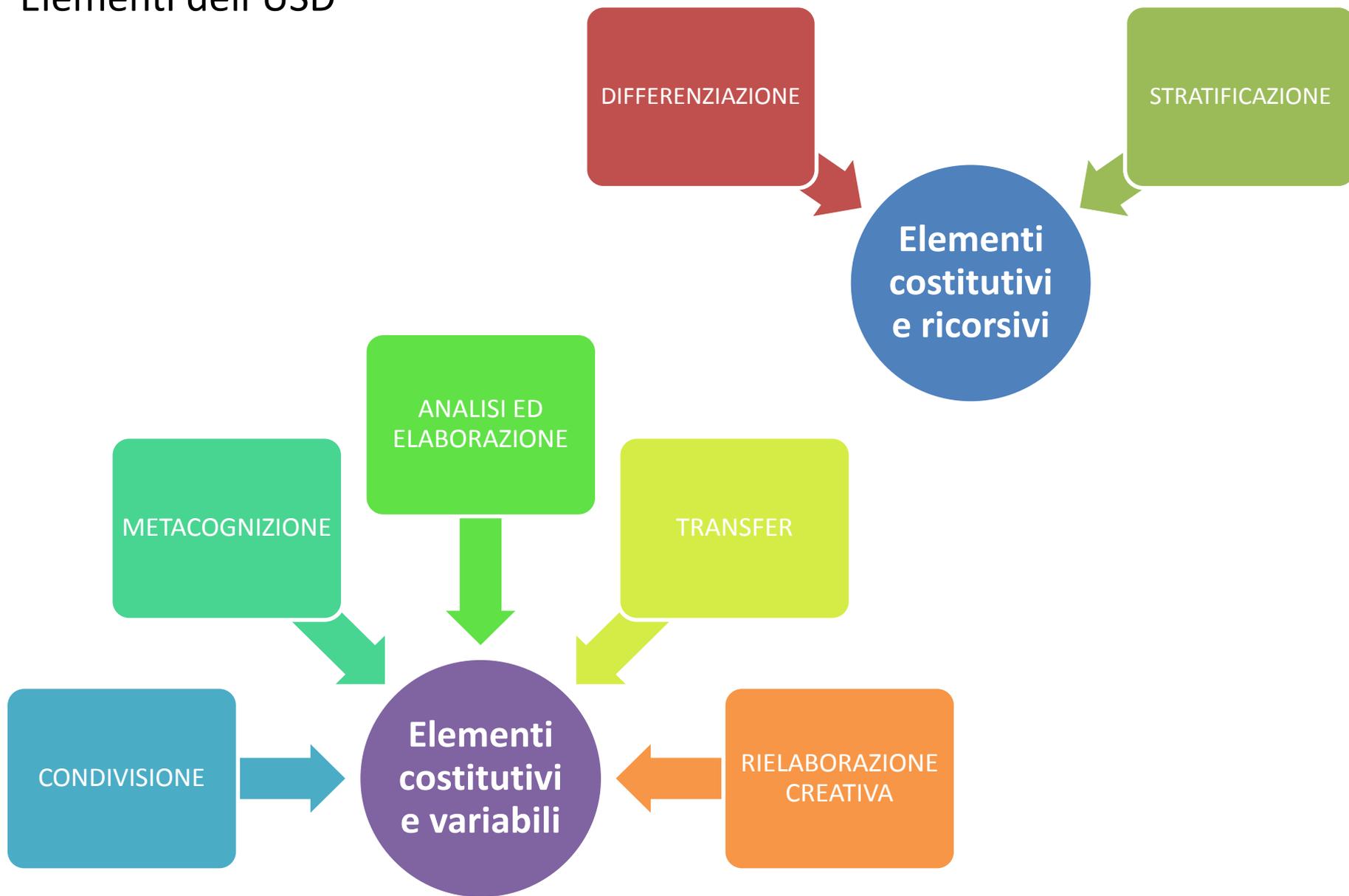
Stratificazione e Differenziazione del compito

1. La gestione delle abilità differenziate di un gruppo classe plurilingue e pluriculturale implica un modello di progettazione “diversificata” che adatta percorsi e compiti ai profili linguistici e cognitivi degli apprendenti a partire da un evento/nucleo comunicativo comune.
2. La diversificazione della progettazione delle attività comporta una stratificazione e una differenziazione degli esiti attesi alla fine del percorso.



Differenziare senza frammentare

Elementi dell'USD



Elementi costitutivi e ricorsivi dell'USD: la **differenziazione**

TASK:

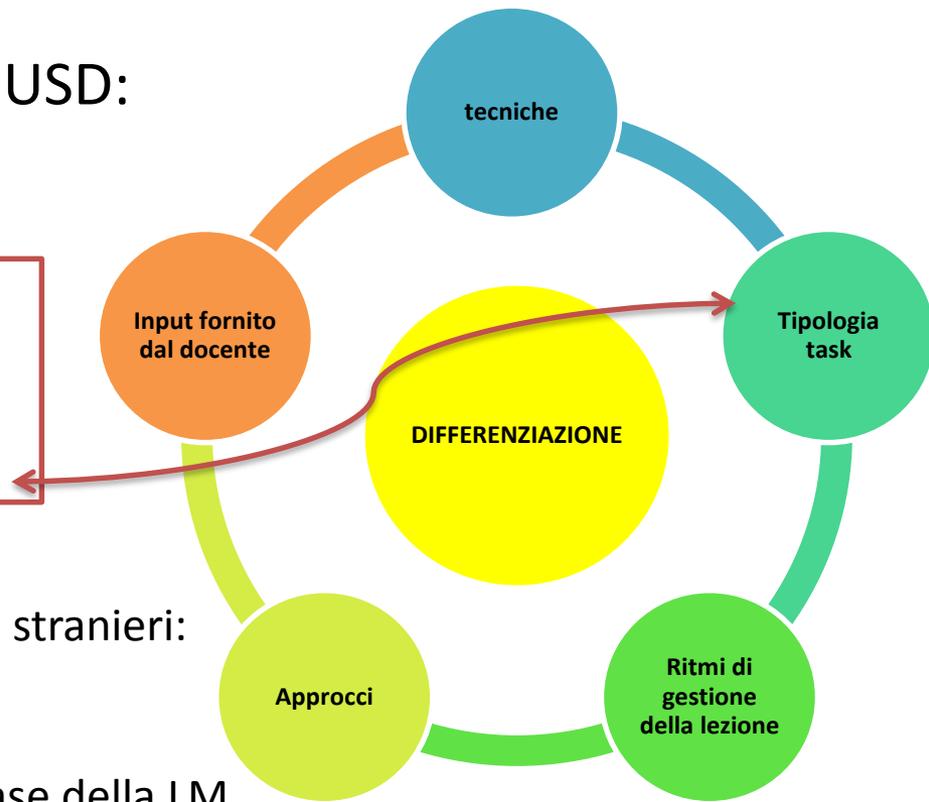
“Un'attività di classe in cui lo studente deve comprendere, manipolare, produrre e interagire nella lingua target mentre l'attenzione è rivolta principalmente al significato, piuttosto che alla forma” (Nunan, 1989).

1. In presenza di un input comune, gli studenti stranieri:
 - devono svolgere compiti diversi;
 - lavorano solo su alcune abilità;
 - possono avere una personalizzazione sulla base della LM, del tipo di intelligenza, dello stile cognitivo.

2. Può esserci un focus differente.

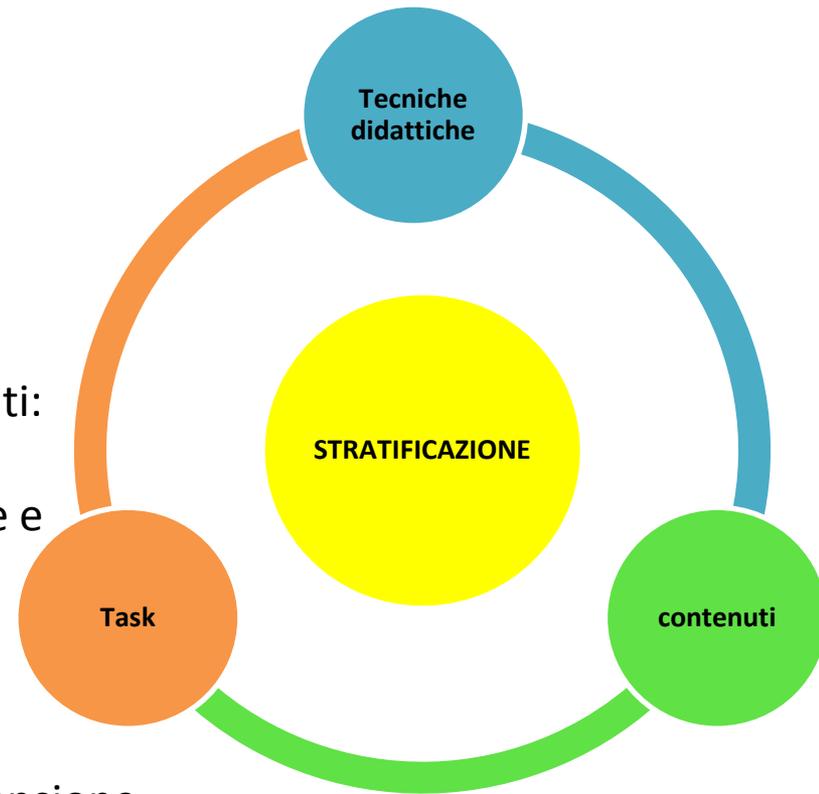
Ad esempio, lavorando sui mezzi di trasporto:

- gli studenti italiani fanno un lavoro di categorizzazione di una mappa semantica (mezzi mossi da un motore o dall'uomo; mezzi antichi o moderni; ...);
- gli studenti stranieri apprendono il lessico del mondo dei trasporti, eventualmente con l'articolo per assegnare il genere morfologico.



Elementi costitutivi ricorsivi dell'USD: la **stratificazione**

Proporre attività, compiti o esercizi organizzati a strati:
- dal meno complesso al più complesso;
- possono essere utilizzati simultaneamente in classe e simultaneamente in un'unica scheda di attività o compiti da svolgere.



Ad esempio, uno strumento per verificare la comprensione, è una scheda in ordine progressivo di difficoltà:

- gli stranieri, in base al loro profilo, risponderanno solo alle prime domande (dal globale allo specifico);
- gli italiani dovrebbero rispondere a tutte le domande;
- ci possono essere italiani con difficoltà linguistiche o cognitive che si situano a metà tra gli uni e gli altri.

Esempio di **stratificazione** del compito

1a Segna con una X le frasi vere.

- a) La Terra si muove sempre alla stessa velocità.
- b) La sua rotazione completa dura un giorno.
- c) Una delle conseguenze del moto di rotazione della Terra è l'alternarsi delle stagioni.
- d) Il circolo di illuminazione è il confine fra la zona buia e quella illuminata della terra.
- e) I crepuscoli sono l'alba e il tramonto.
- f) Il sole e le stelle si muovono insieme alla terra.
- g) L'effetto Coriolis è la deviazione della traiettoria della terra a causa delle maree e dei venti.

1b Rileggi il testo per cercare le informazioni che ti servono e correggi le frasi sbagliate.

.....
.....
.....
.....

Elementi costitutivi ricorsivi dell'USD: la **stratificazione**

Meno complesso	Più complesso
Contesto presente	Contesto ridotto/assente
Testo breve	Testo lungo
Argomento familiare	Argomento poco/non familiare
Argomento poco complesso	Argomento molto complesso
Sintassi facile	Sintassi complessa
Ampia ridondanza	Poca ridondanza
Struttura del testo chiaramente segnalata	Struttura del testo poco segnalata
Lessico di alta frequenza; specifico	Lessico di bassa frequenza; generale
Sufficiente tempo a disposizione per l'attività	Tempo insufficiente per svolgere l'attività
Sequenza temporale	Sequenza non temporale
Testo descrittivo, regolativo, narrativo	Testo argomentativo, d'opinione, di spiegazione
Un solo parlante	Più parlanti
L'attività consta di una sola parte	L'attività consta di più parti
Orientato sulla fluency	Orientato sull'accuratezza
Densità: pochi fatti, eventi, personaggi	Densità: molti fatti, eventi, personaggi
Informazione esplicita	Informazione implicita

Elementi costitutivi e variabili dell'USD: la **condivisione**

Permette di:

- esprimere le proprie conoscenze pregresse;
- negoziare concetti;
- sostenere o confutare teorie;
- confrontarsi su ipotesi;
- ...

È variabile perché:

1. può essere

- in apertura;
- nello svolgimento dell'U;
- in chiusura;

2. può coinvolgere

- l'intera classe;
- piccoli gruppi;
- coppie;

3. può essere gestita attraverso diverse attività

- cooperative learning;
- mappe concettuali;
- spidergram;
- brainstorming;
- ...

4. Si può fare:

- oralmente (prevalentemente);
- attraverso un testo per raccogliere appunti, scambiarsi opinioni, ...

In presenza di neo-arrivati la condivisione si avvale di mezzi comunicativi non solo verbali.

Elementi costitutivi e variabili dell'USD: la **metacognizione**

È indispensabile che l'USD abbia momenti in cui poter esplicitare processi e sviluppare consapevolezza.

Il docente:

- rende esplicite conoscenze, abilità, competenze messe in atto per favorire il processo di apprendimento
- recupera il percorso didattico e lo fa valuta agli studenti (aspetti affettivo-motivazionali; relazionali; contenutistici; procedurali).

Lo studente:

- ripensa in chiave metacognitiva al percorso didattico;
- valuta il percorso dal punto di vista contenutistico (cosa ho imparato), procedurale (come ho imparato), motivazionale (cosa mi è piaciuto e perché) e metacognitivo (perché ho imparato, come preferisco imparare).

1. È variabile perché livelli di competenza comunicativa limitati non permettono di sviluppare attività di questo tipo.
2. Indagini semplici stimolano comunque nello studente un percorso di valutazione e Autovalutazione.

A titolo esemplificativo riportiamo alcune risposte di studenti stranieri di vari livelli di competenza in merito alle domande:

“Ti piace studiare la storia? Perché?”

No	12	Poco	1	Si	3	Altro	2
<ul style="list-style-type: none"> • Faccio tanta fatica • Perché non è bella e curiosa • C'è tanto da studiare • Mi annoia • È brutta • Non ci capisco niente • Non riesco a studiarla perché non capisco • Non credo dobbiamo sapere tutto quello che è successo nel passato • È troppo diversa • È difficile 		<ul style="list-style-type: none"> • È più difficile e non capisco tutto 		<ul style="list-style-type: none"> • Imparo tante cose, è divertente • Solo se capisco perché è molto interessante • Mi piace sapere tante cose degli uomini del passato 		<ul style="list-style-type: none"> • Mi piacerebbe ma non capisco • Non faccio storia perché non capisco tutto 	

Alcuni di questi studenti (sec. I°) erano in Italia da pochi mesi ed erano già in grado di esprimersi a livello metacognitivo.

“Che cosa fai quando non capisci?”

- Cerco nel vocabolario
- Provo a studiare da solo a casa
- *Metto* (faccio) le domande
- Alzo la mano e chiedo ai professori che mi spieghino/ chiedo ai professori/ ai compagni
- Non lo so
- Lascio perdere
- Chiedo o vado a studiare
- Sto zitta
- Mi arrabbio
- Tutto non capisco

(D'Annunzio, Della Puppa, 2006)

Elementi costitutivi e variabili dell'USD: l'analisi e l'elaborazione

Le attività proposte mirano a:

- mettere lo studente nella condizione di muoversi in contesti noti e consolidare le conoscenze;
- far maturare consapevolezza riguardo alle abilità da mettere in atto e ai concetti da padroneggiare per risolvere un compito.

Gli esercizi:

- sono di natura scritta e svolti individualmente;
- pongono il focus sulla correttezza dei contenuti o della lingua
- offrono l'occasione per misurarsi con una forma di lingua controllata.

1. La differenziazione si applica alle abilità coinvolte, alla tipologia degli esercizi, alle tecniche didattiche.

2. Trovano spazio esercizi come: abbinamento parola-immagine, inclusione/esclusione, *pattern drill*, cruciverba.

Elementi costitutivi e variabili dell'USD: il **transfer**

Le attività proposte mirano a mettere lo studente nella condizione di:

- reimpiegare in contesti diversificati conoscenze e abilità acquisite ed esperite precedentemente in contesti strutturati e noti;
- assumere la consapevolezza della contestualizzazione di abilità e concetti in situazioni simili e variate rispetto alla situazione di apprendimento (De Beni, Pazzaglia, 2003).

Elementi costitutivi e variabili dell'USD: la **rielaborazione creativa**

Le attività proposte mirano a mettere lo studente nella condizione di:

- rielaborare, ad esempio, in contesti extrascolastici quanto studiato o esperito a scuola (e.g. riutilizzare il lessico per la localizzazione spaziale per costruire una caccia al tesoro);

Trovano spazio esercizi come: mettere in ordine sequenziale, paragonare/comparare, risolvere problemi, condividere esperienze personali, ...

Unità Stratificata e Differenziata (USD): un modello operativo per le CAD

L'immigrazione non porta (solo) problemi nuovi ma evidenzia quelli già esistenti (F. Susi)

Un esempio.

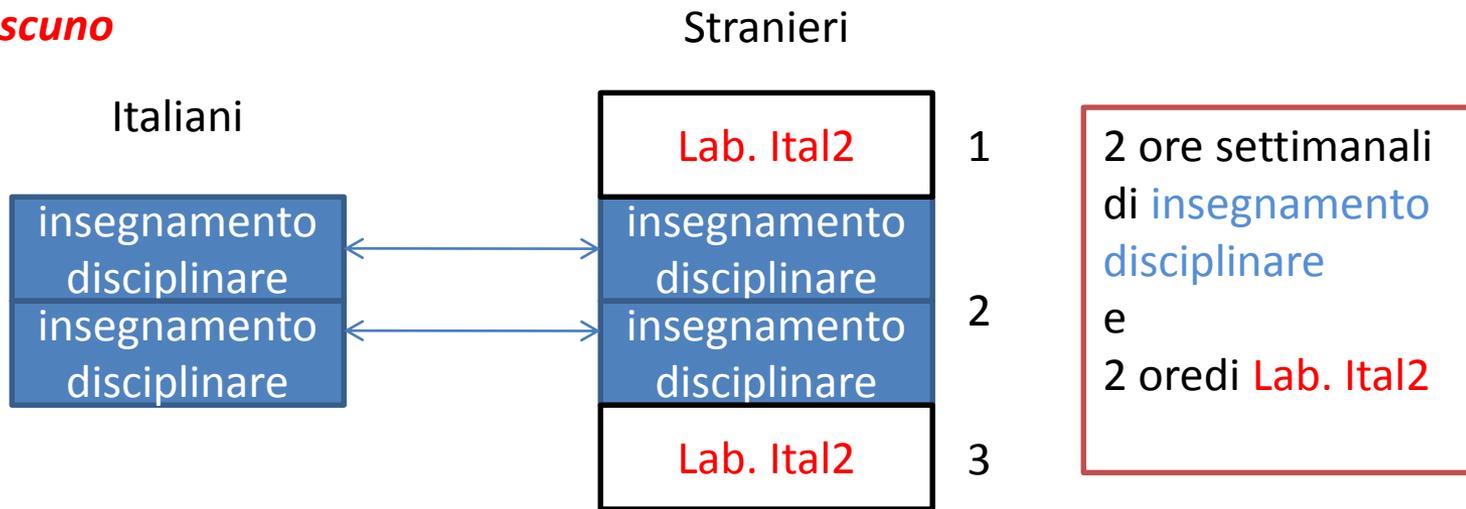
Studenti italiani e stranieri in difficoltà nello studio:
due facce di una stessa medaglia?

Un'attività laboratoriale di L2 totalmente slegata dalle attività curriculari può essere poco motivante e difficilmente efficace per il raggiungimento del successo scolastico.

Integrare curricoli e sillabi linguistici con l'USD: applicabilità

**Attività a classe intera: una sfida per lo sviluppo,
per tutti e per ciascuno**

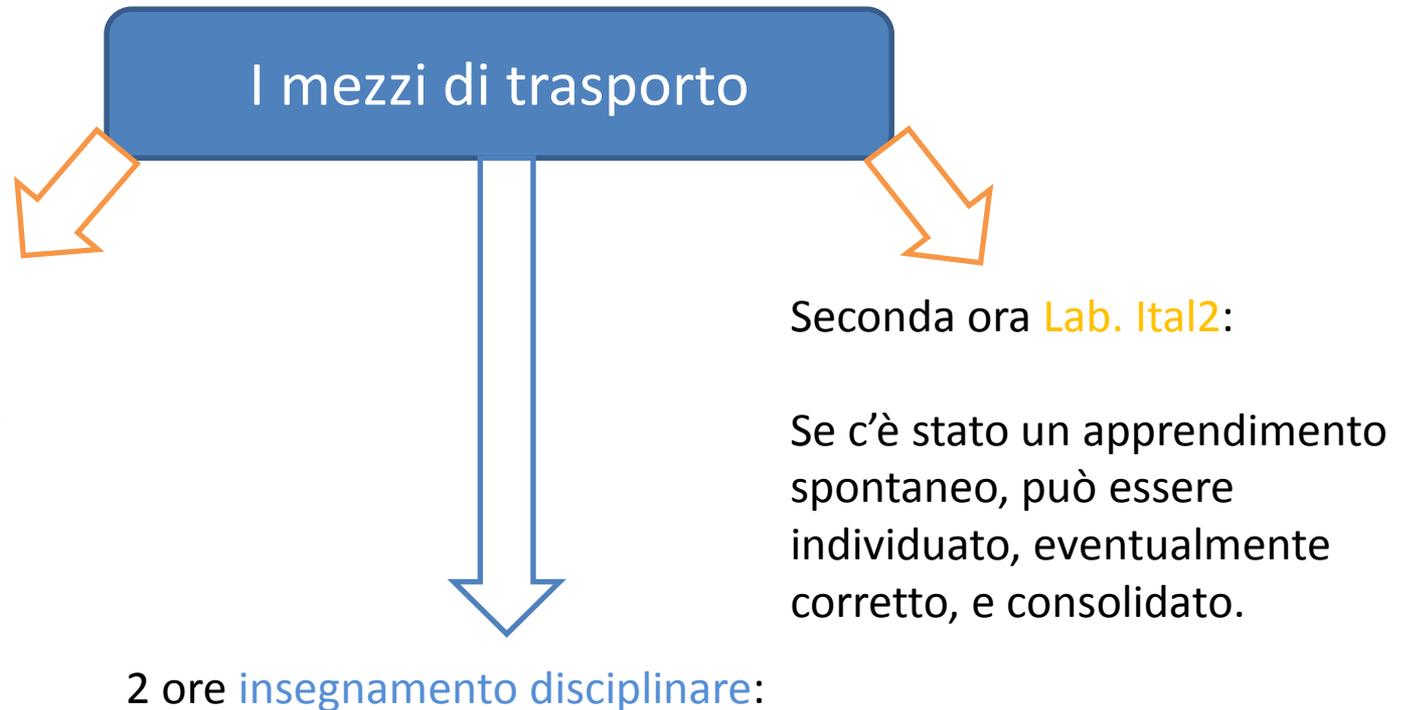
**Parola chiave:
coordinamento**



1. Prima ora **Lab. Ital2**: attività che preparano alla lezione comune (1 o 2 giorni dopo).
2. 2 ore **insegnamento disciplinare**: il lavoro si focalizza sull'argomento previsto dal docente disciplinare.
I non italofoni hanno compiti differenziati e schede stratificate.
3. Seconda ora **Lab. Ital2**: attività che riprendono aspetti linguistici delle ore in comune, consolidano la lingua dello studio e preparano alle successive ore comuni.

La progettazione di USD è svolta dal docente di Ital2 che mostra agli altri docenti come si preparano. Tutti i docenti disciplinari diventano *anche* docenti di Ital2.

Integrare curricula e sillabi linguistici con l'USD: applicabilità



- Gli italiani costruiscono mappe semantiche, accrescono la loro conoscenza diacronicamente, culturalmente, consolidano processi di categorizzazione (tipologia mezzi).

- Gli stranieri danno un contributo culturale sui mezzi di trasporto dei paesi d'origine, rafforzano la conoscenza lessicale, possono avere un apprendimento spontaneo.

Unità Stratificata e Differenziata di geografia per la scuola primaria

Unità di apprendimento attività differenti e stratificate



Percorso U.Differenziata/Stratificata di 6 unità, ciascuna di 2 ore circa

Ambito: abilità e lingua dello studio – approccio generale

Sc. secondaria I°- cl.II - presenza di 2 allievi stranieri liv A2 – ling madre:...

Competenza attesa dal percorso: *l'allievo affronta testi disciplinari e utilizza le loro componenti per comprendere; sa riorganizzare le informazioni. Applica strategie, tecniche di lettura, regole linguistiche per potenziare abilità di studio e uso della lingua dello studio. Collabora e interagisce con i compagni e l'insegnante per affrontare le varie esigenze di lavoro.*

Competenze di riferimento:

- traguardo da Indicazioni per il curriculum 2007 - *...usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati...;*
- competenze chiave: *imparare ad imparare, comunicare*

collettivamente



UA.1 - Che cosa sai? 1/2

Prima di leggere, guardate le immagini seguenti. A cosa vi fanno pensare?



Antichi codici



Collettivamente: Nel testo tante parole sono cancellate. Leggete il titolo e le parole in grassetto dei paragrafi. Di che cosa parlerà il testo?

Individualmente: Leggi il testo e verifica le ipotesi scritte alla lavagna, sottolinea le ipotesi appropriate. 2/2

L'invenzione della stampa

Tra il Quattrocento e il Cinquecento fu realizzata un'invenzione che rivoluzionò il modo di comunicare degli uomini: la stampa a caratteri mobili. Fu **Johann Gutenberg** (1397 ca-1468), un artigiano stampatore di Maganza, in Germania, a introdurre per primo in Occidente (in Cina questo sistema era già conosciuto) le singole lettere dell'alfabeto su cubetti di legno che venivano composti per formare le parole e le righe della pagina. I cubetti venivano poi cosparsi di inchiostro e così era possibile, per mezzo di semplici torchi, riprodurre rapidamente e a un costo relativamente basso un gran numero di pagine.

Il primo libro stampato da Gutenberg intorno al **1455** fu la **Bibbia**. È stato calcolato che nel 1500 erano già stati stampati dieci milioni di libri. Circa la metà erano testi di carattere religioso, ma progressivamente uno spazio importante fu occupato dalle opere degli umanisti. Il libro era meno costoso, più maneggevole, più facilmente reperibile degli antichi codici, però l'invenzione della stampa consentì una maggior circolazione degli scritti e della cultura umanistica.

L'invenzione di Gutenberg ebbe una diffusione rapidissima: già nel 1500 ben 236 città europee possedevano botteghe di stampa.

In Italia l'arte tipografica conobbe un'importante espansione. A **Venezia**, che presto si affermò come il principale centro editoriale d'Europa, operavano circa 200 tipografie. Tra queste merita di essere ricordata quella di

Aldo Manuzio (1450-1515), un dotto umanista che si era dedicato all'attività ed editoriale, stampando soprattutto classici, con tirature rilevanti (circa 1000 copie). I suoi libri incontravano notevole successo sia per l'agilità del formato che per l'eleganza del carattere corsivo. Manuzio si avvale della collaborazione di grandi letterati (come Pietro Bembo o Erasmo da Rotterdam) che si raccolsero nella sua bottega, dando vita

all'**Accademia aldina**. La tipografia divenne così un vivace punto di incontro, dove gli umanisti potevano scambiarsi informazioni circa gli studi che conducevano.

Occorre precisare comunque che la diffusione del libro e della cultura restò circoscritta entro ambiti sociali piuttosto limitati, in generale aristocratici oppure akoborghesi.

Per i milioni di contadini analfabeti che abitavano l'Europa tra il Quattrocento e il Cinquecento, l'unica presenza quotidiana continuava a essere quella della sopravvivenza

Una pagina della Bibbia stampata da Gutenberg intorno al 1455. Londra, British Museum

UA.1 Quel che devi fare...

Individualmente o a piccoli gruppi

Leggi nuovamente il testo e

↑ ↑ A

Sottolinea nel testo le frasi che spiegano:

1. Che cosa inventa Gutenberg?
2. Quali sono le nuove caratteristiche dei libri stampati?
3. Quanti sono i libri stampati intorno al 1500?
4. Perché Venezia diventa molto importante?
5. Quali sono gli argomenti dei libri stampati?
6. Chi legge i nuovi libri stampati?
7. Perché i contadini non leggono libri?

↑ ↑ B

Attribuisci un titolo ad ogni blocco di informazione del testo scandito dai capoversi.

A= allievo straniero e allievi con qualche difficoltà B= allievi italofoni

UA.1 Lo zoom sulla lingua 1/3

Glossario

Si possono imparare termini non noti del lessico comune e della disciplina

A/B - Cerca il significato delle parole nel testo e nel dizionario.
Scrivi il significato sul quaderno.

Artigiano, artigiane:

Tipografia, tipografo, tipografico:

Analfabeta

Umanista:

...

A - Completa le frasi:

Manuzio ha una sua ...

Gutenberg bagna i caratteri ... con l'inchiostro

Gutenberg e Manuzio sono ... ; Manuzio è anche un ...

**



Il calzolaio è un piccolo ...

Fare la sarta è un'attività ...



...

UA.1 Lo zoom sulla lingua 2/3

Livello A2

In piccoli gruppi - A partire dalle peculiarità linguistiche del testo si possono prevedere attività su: ▶ numeri cardinali e ordinali; ▶ ricerca di referenti pronominali dei pronomi personali atoni

↑ ↑ A - Completa le frasi e sottolinea in rosso i numerali ordinali e in blu i cardinali

1. Nel ... , quasi ... città europee possedevano botteghe di stampa.
2. La Bibbia è il ... libro stampato da Gutenberg, intorno al ...
3. Nel ... , i libri stampati sono dieci ...
4. Il ... in graduatoria è Giuseppe.
5. Prendo l'ascensore per arrivare al ... piano.
6. Massimo compera quattro paia di calze di cotone. Quante sono in tutto?....
7. Ordino un ... : ravioli di zucca.
8. Diciotto per cinque fa
9. Il 1500 è il secolo ...?
10. ecc.

↑ ↑ A - A chi si riferisce? Unisci i pronomi alla parola di riferimento

1. Solo i nobili e i ricchi leggevano i libri. I contadini non *li* usavano
2. Gutenberg allineava i cubetti, formava le parole e le righe e poi *li* copriva di inchiostro.
3. Chiami le tue sorelle stasera? - Sì, *le* chiamo
4. Che cosa regali ad Anita? *Le* regalo un dizionario d'italiano
5. A Luca piace viaggiare. Sì *gli* piace molto.

Scrivi tu il pronome necessario.

1. Sono disordinato. Mia madre ... sgrida sempre e ha ragione.
2. Lucia, mi presti la sua calcolatrice? Volentieri ... presto la mia calcolatrice.
3. Ecc.

UA.1 Lo zoom sulla lingua 3/3

Leggi nuovamente il testo e

↑ ↑ B

Collega le idee del primo blocco con quelle del secondo scrivendo la relazione; scegli fra queste indicate: relazione di tempo, causa, conseguenza, fine, limitazione, aggiunta, conclusione.

1. L'invenzione di Gutenberg ebbe una diffusione rapidissima
2. la diffusione del libro e della cultura restò circoscritta entro ambiti sociali piuttosto limitati,
3. l'invenzione della stampa consentì una maggior circolazione degli scritti e della cultura umanistica
4. ...

Es:
aggiunta:
anche

- A. l'unica preoccupazione quotidiana di milioni di analfabeti continuava a essere quella della sopravvivenza
- B. Il libro era meno costoso, più maneggevole, più facilmente reperibile degli antichi codici
- C. In Italia l'arte tipografica conobbe un'importante espansione
- D. ...

A= allievo straniero e allievi con qualche difficoltà B= allievi italofoni

UA.1 - E se...Prova anche tu 1/2

Rielaborare il testo - produrre

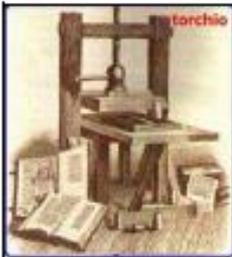
 attività collaborativa

Rileggete il testo e completate la **mappa concettuale**.

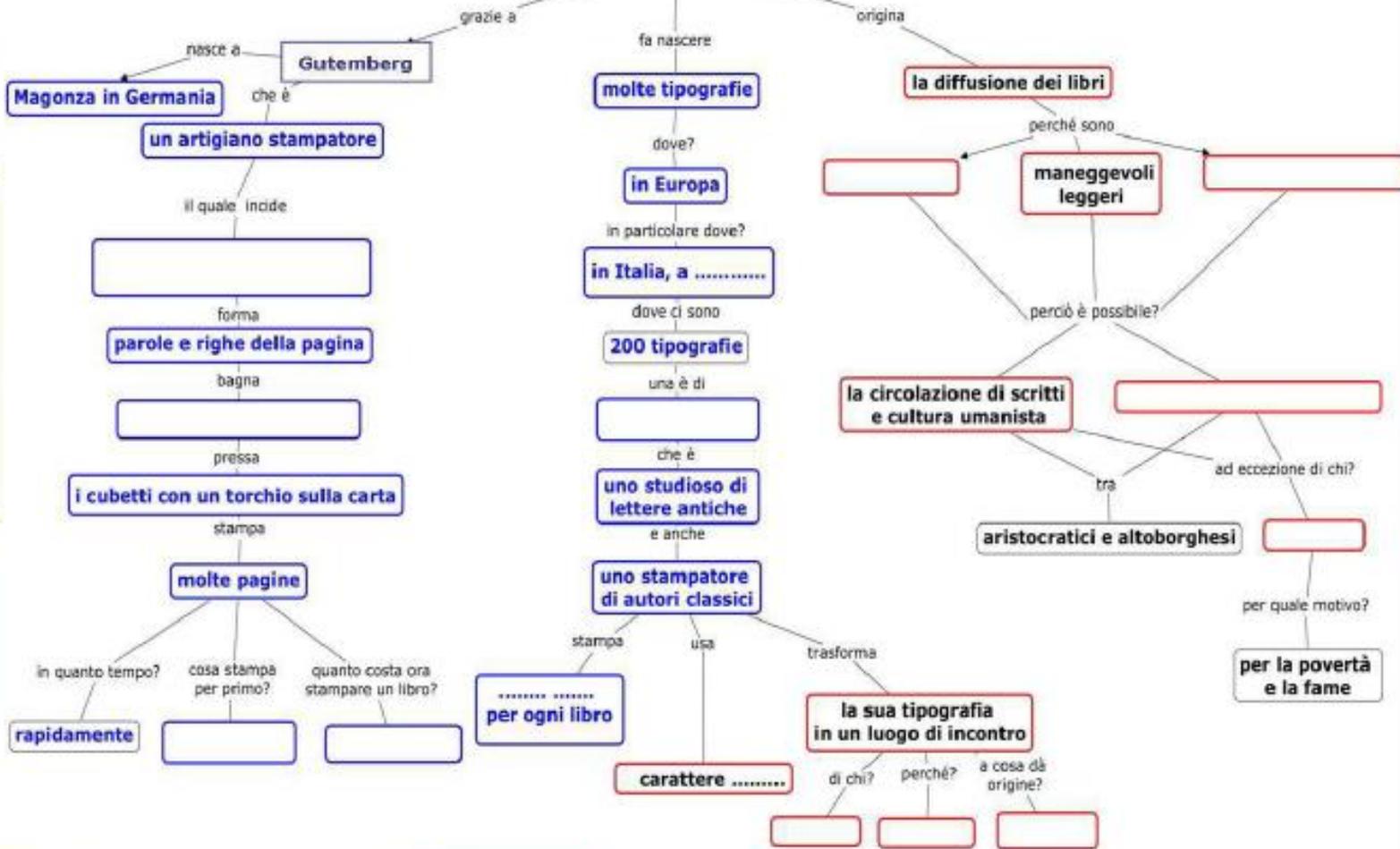
Inserite le immagini e le informazioni che mancano.

A completa i nodi blu, **B** i nodi rossi.

Alla fine, la mappa di **A** integra la mappa di **B** e viceversa.



INVENZIONE DELLA STAMPA A CARATTERI MOBILI

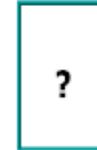


UA1 - Che cosa hai imparato? 1/2
Verso dove?

E tu, oggi! Che cosa leggi?



Libri di narrativa? Quale ricordi?



Libri di scuola? Quale è facile? Quale è difficile?



Giornali? Riviste? Quale ti piace?

Pagine di internet? Che cosa cerchi? In quale sito?



[L'attività, avviata oralmente in classe, può essere assegnata anche come lavoro per casa o da completare in Lab.L2. Diverso sarà il grado di sviluppo delle risposte]

UA1 - Che cosa hai imparato? 2/2
Verso dove?

Condividiamo?! Valutiamo insieme!

abilità e lingua dello studio	Punti possibili = 10	Auto- valutazione dell'allievo	Valutazione dell'insegnante
So/sa prevedere-anticipare...	10		
Trovo/trova le informazioni nel testo	10		
Collego/a immagini e informazioni nella mappa	10		
So/sa completare le informazioni di una mappa	10		
Uso/a correttamente la lingua	10		
Punti possibili totali	50		
Valutazione secondo la seguente scala: 10/9= eccellente; 8/7= molto buono; 6/5= soddisfacente; 4/3=incerto;			

**Grazie della vostra
attenzione!**

